



confine con in mano il permesso temporaneo insieme a quel «titolo di viaggio» che l'Italia ha concesso, aprendo a chi è in grado di soddisfare anche gli altri

«Mi rendo conto che ogni Paese ha le proprie preoccupazioni anche di politica interna ma l'Ue richiede libertà di confini e se cominciamo a mettere muri

Migranti accolti a Bergamo da Lampedusa Dei 25 arrivati sabato soltanto 8 sono rimasti in città

Si assottiglia sempre più il numero dei migranti tunisini che, su indicazione del ministero degli Interni, era stato inviato a Bergamo: dei 25 arrivati nella giornata di sabato (99 in tutto erano i migranti «smistati» da Lampedusa verso la Lombardia) già nella serata stessa dell'approdo in terra orobica erano rimasti in 18, ospiti delle strutture di accoglienza Caritas diocesana bergamasca, Cooperativa Ruah a Villa Quartì e Patronato San Vincenzo. E ieri mattina il numero dei tunisini rimasti era sceso a otto.

E per la giornata di oggi, spiegano gli operatori delle strutture di accoglienza, si ritiene che i migranti arrivati da Lampedusa che resteranno a Villa Quartì saranno soltanto cinque. Per quasi tutti i tunisini approdati a Bergamo la meta d'elezione, per loro stessa affermazione, è la Francia: già sabato infatti, in diversi, nel corso delle procedure per la registrazione e l'accoglienza, avevano dichiarato di voler raggiungere loro parenti Olttralpe, a Tolosa e a Parigi in particolare.

Altri, che invece hanno sostato a Villa Quartì a Bergamo il minimo tempo necessario per attendere l'arrivo di familiari e conoscenti già informati del loro arrivo, avevano come destinazione scelta altre località d'Italia, in particolare Milano e Trento.

Permessi in mano

Tutti i tunisini arrivati a Bergamo attraverso il canale ufficiale dello smistamento dei migranti disposto dal ministero degli Interni avevano già in mano il loro titolo di identità italiana, ovvero un permesso di soggiorno temporaneo per mo-



Il gruppo di tunisini arrivato l'altro pomeriggio a Bergamo. FOTO COLLEONI

tolineando comunque che «detto questo, resta il rischio che non sia rispettato lo spirito del Trattato Schengen, la libera circolazione» delle persone. ■

tivi umanitari, che dà anche loro la possibilità di cercare un lavoro sul territorio nazionale. Ma, stando anche a quanto gli stessi migranti hanno spiegato agli operatori delle strutture d'accoglienza e alle persone che hanno gestito il loro trasferimento in terra orobica, la loro permanenza sul territorio bergamasco è, nei loro progetti, del tutto transitoria: la gran parte dei migranti (tutti uomini, di età compresa tra i 52 e i 18 anni) si è mostrata interessata soprattutto a informazioni sui mezzi di trasporto utili per poter raggiungere la frontiera con la Francia e da lì spostarsi nel Paese dove avrebbero già contatti e conoscenze.

Per ora, è stato spiegato da Caritas, Cooperativa Ruah e Patronato San Vincenzo, non è annunciato altro arrivo di migranti secondo le modalità di trasferimento disposte dal ministero degli Interni, ma in ogni caso le strutture individuate per l'accoglienza a Bergamo si dicono pronte a ricevere anche altri arrivi, qualora dal ministero arrivassero nuove disposizioni in tal senso. ■